

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ABBONNAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 - Semestre L. 8
Trimestre L. 4. - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria,
Ungheria, Romania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25
(bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre), Mandando
alla Direzione del Giornale, L. 25, Spm. e Tlm. In proporzione.
Un numero separato cent. 5, stralciato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Manzoni & Vogler
Via Prefettura, 6 Udine e successi. In Italia ed Estero ai seguenti
prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1.-; Quarto
pagina Cent. 80 (basta 1/2 di pagina); Cronaca L. 2.-; per linee:
Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
Pagamento anticipato

Il processo Stroili-Pasquali

Dove sono i milioni? - Le deposizioni di Fausto Calligaro e dei direttori di Banca Marina e Giacomini - Un altro rinvio.

(Udienza antimer. di ieri)

La deposizione di Fausto Calligaro

Appena aperta l'udienza il Presidente legge un'ordinanza con la quale decide in merito ad incidente di rito determinato dall'iscrizione della lista dei testimoni di Fausto Calligaro. L'ordinanza, poiché è stralciato il processo Calligaro da quello del Banco di Gemona, non ritrovando fra quello e questo alcun legame, ammette il Calligaro alla prova testimoniale a carico degli accusati.

Le cambiali senza valore

La proposta fu accettata e si rinovarono le vecchie cambiali nella certezza che si facesse bene. Erano cambiali di nessun valore; non rappresentavano attività alcuna. Allo Stefanutti che si recava a Buia il teste chiese spesso spiegazioni senza averne di soddisfacenti. Al momento di pagare la tassa di successione il Calligaro fece rilevare allo Stefanutti che non si poteva pagare in base ad un attivo che non esisteva. Pagò il Banco di registri all'Ufficio non ce n'erano. Esisteva soltanto uno scendenzario copiato da quello del Banco.

Una lettera non letta

Ricorda che suo fratello inviava in proposito una raccomandata al dott. Pasquali? Sissignore. Il Pasquali la mandò al Cozzi senza aprirla e il Cozzi me la mostrò dicendomi: Vedi? non l'ha neanche letta. Ma io non posso far nulla.

Le contestazioni della difesa Pasquali

La difesa Pasquali chiede se è avvenuto mai che il Banco pagasse dei debiti dell'azienda Calligaro? Teste - Sissignore. Contro la mia volontà lo volevo rompere ogni relazione di affari col Banco, ma questo per farmi desistere da quel proposito pagò alcuni effetti di pertinenza della mia casa.

Torna Stefanutti

E' richiamato Stefanutti il quale in contraddittorio col teste dichiara di non aver mai udito, né detto, presso il Banco la frase: Guai se sapessi il cav. Stroili.

Il cav. Carlo Marina

Il teste ricorda che nel 1907 assunse la direzione della Banca di Udine la quale aprì al Banco Stroili un credito di 900 mila lire.

Il cav. Antonio Giacomini

Viene introdotto il cav. Antonio Giacomini che fu direttore della locale succursale della Banca d'Italia.

Il cav. Carlo Marina

Il teste ricorda che nel 1907 assunse la direzione della Banca di Udine la quale aprì al Banco Stroili un credito di 900 mila lire.

Il cav. Antonio Giacomini

Viene introdotto il cav. Antonio Giacomini che fu direttore della locale succursale della Banca d'Italia.

Il cav. Carlo Marina

Il teste ricorda che nel 1907 assunse la direzione della Banca di Udine la quale aprì al Banco Stroili un credito di 900 mila lire.

Lei ha fatto rilevare allo Stefanutti che con quel sistema non si poteva continuare?

Si lo consiglia a non venire più a Buia e gli dissi che io non sarei andato a Gemona. Così per un certo tempo non si rivide più e non si fecero le operazioni usuali. Andai io a Gemona una volta.

Parlò con Pasquali?

Sissignore. Gli dissi tutto quello che già sapeva Stefanutti, invitandolo a togliermi dalle condizioni in cui mi trovavo.

Che cosa le rispose il dott. Pasquali?

Che egli era all'oscuro della posizione del nostro portafoglio, che dovevano sapere Stefanutti e Cozzi, e che qualche cosa si sarebbe fatto.

Che cosa le parve di questa risposta?

Che non si volesse o non si potesse fare nulla.

E Stefanutti e Cozzi che cosa le dissero?

Che non potevano far niente.

Una lettera non letta

Ricorda che suo fratello inviava in proposito una raccomandata al dott. Pasquali?

Sissignore. Il Pasquali la mandò al Cozzi senza aprirla e il Cozzi me la mostrò dicendomi: Vedi? non l'ha neanche letta. Ma io non posso far nulla.

Le contestazioni della difesa Pasquali

La difesa Pasquali chiede se è avvenuto mai che il Banco pagasse dei debiti dell'azienda Calligaro? Teste - Sissignore. Contro la mia volontà lo volevo rompere ogni relazione di affari col Banco, ma questo per farmi desistere da quel proposito pagò alcuni effetti di pertinenza della mia casa.

Torna Stefanutti

E' richiamato Stefanutti il quale in contraddittorio col teste dichiara di non aver mai udito, né detto, presso il Banco la frase: Guai se sapessi il cav. Stroili.

Il cav. Antonio Giacomini

Viene introdotto il cav. Antonio Giacomini che fu direttore della locale succursale della Banca d'Italia.

Il cav. Carlo Marina

Il teste ricorda che nel 1907 assunse la direzione della Banca di Udine la quale aprì al Banco Stroili un credito di 900 mila lire.

Il cav. Antonio Giacomini

Viene introdotto il cav. Antonio Giacomini che fu direttore della locale succursale della Banca d'Italia.

Il cav. Carlo Marina

Il teste ricorda che nel 1907 assunse la direzione della Banca di Udine la quale aprì al Banco Stroili un credito di 900 mila lire.

Il cav. Antonio Giacomini

Viene introdotto il cav. Antonio Giacomini che fu direttore della locale succursale della Banca d'Italia.

Il cav. Carlo Marina

Il teste ricorda che nel 1907 assunse la direzione della Banca di Udine la quale aprì al Banco Stroili un credito di 900 mila lire.

Lei ha fatto rilevare allo Stefanutti che con quel sistema non si poteva continuare?

Si lo consiglia a non venire più a Buia e gli dissi che io non sarei andato a Gemona. Così per un certo tempo non si rivide più e non si fecero le operazioni usuali. Andai io a Gemona una volta.

Parlò con Pasquali?

Sissignore. Gli dissi tutto quello che già sapeva Stefanutti, invitandolo a togliermi dalle condizioni in cui mi trovavo.

Che cosa le rispose il dott. Pasquali?

Che egli era all'oscuro della posizione del nostro portafoglio, che dovevano sapere Stefanutti e Cozzi, e che qualche cosa si sarebbe fatto.

Che cosa le parve di questa risposta?

Che non si volesse o non si potesse fare nulla.

E Stefanutti e Cozzi che cosa le dissero?

Che non potevano far niente.

Una lettera non letta

Ricorda che suo fratello inviava in proposito una raccomandata al dott. Pasquali?

Sissignore. Il Pasquali la mandò al Cozzi senza aprirla e il Cozzi me la mostrò dicendomi: Vedi? non l'ha neanche letta. Ma io non posso far nulla.

Le contestazioni della difesa Pasquali

La difesa Pasquali chiede se è avvenuto mai che il Banco pagasse dei debiti dell'azienda Calligaro? Teste - Sissignore. Contro la mia volontà lo volevo rompere ogni relazione di affari col Banco, ma questo per farmi desistere da quel proposito pagò alcuni effetti di pertinenza della mia casa.

Torna Stefanutti

E' richiamato Stefanutti il quale in contraddittorio col teste dichiara di non aver mai udito, né detto, presso il Banco la frase: Guai se sapessi il cav. Stroili.

Il cav. Antonio Giacomini

Viene introdotto il cav. Antonio Giacomini che fu direttore della locale succursale della Banca d'Italia.

Il cav. Carlo Marina

Il teste ricorda che nel 1907 assunse la direzione della Banca di Udine la quale aprì al Banco Stroili un credito di 900 mila lire.

Il cav. Antonio Giacomini

Viene introdotto il cav. Antonio Giacomini che fu direttore della locale succursale della Banca d'Italia.

Il cav. Carlo Marina

Il teste ricorda che nel 1907 assunse la direzione della Banca di Udine la quale aprì al Banco Stroili un credito di 900 mila lire.

Il cav. Antonio Giacomini

Viene introdotto il cav. Antonio Giacomini che fu direttore della locale succursale della Banca d'Italia.

Il cav. Carlo Marina

Il teste ricorda che nel 1907 assunse la direzione della Banca di Udine la quale aprì al Banco Stroili un credito di 900 mila lire.

o Calligaro, crede che al Banco si potesse sapere qualche cosa?

Le cifre per le quali quei portafogli erano impegnati è così rilevante che mi parrebbe strano al Banco s'ignorassero le vere condizioni dei corrispondenti.

Si può bancariamente ammettere che di fronte alle cambiali di comodo il Banco Stroili potesse accettarle senza fare un controllo?

Bisogna essere sicuri dell'autorità della firma.

A domanda del P. M. il teste fa una dettagliata spiegazione dell'ingrasso amministrativo per mezzo del quale un Banco in breve volgere di anni può trovarsi inesorabilmente sull'orlo del precipizio.

Una domanda della difesa Stroili il teste dice inoltre che allorché andò in visita lo Stroili al suo ufficio e si vide invece visitato dal Pasquali, ebbe il dubbio che la sua lettera non giungesse a destinazione.

Pasquali contraddice quest'affermazione dicendo che lo Stroili lo incaricò di venire a Udine in vece sua.

Lo Stroili di contro dice di aver sempre ignorato che il cav. Marina gli abbia scritto per invitarlo ad un colloquio nel suo ufficio.

Bartaccioli - Il teste ha notizie del portafoglio Calligaro?

Teste - Sì diceva che fosse un portafoglio reale, che cioè rispondeva a tutte le garanzie.

Giardini - Chiede al teste quale fosse nel suo concetto riguardo alla gestione e direzione del Banco la posizione del Cozzi.

Teste - Il teste è venuto da me qualche volta sempre senza dirmi nulla. Veniva, lasciava i suoi effetti e ripartiva. Ultimamente, quando la Banca di Udine strinse i freni egli fu al mio ufficio ed io gli dissi qualche cosa.

Teste - Il contegno di uomo il quale dicesse che avrebbe riferito le mie osservazioni. Ho sempre avuto l'impressione, al riguardo di lui, che fosse un semplice contabile.

Il teste viene licenziato.

La difesa Pasquali fa un'istanza perché sia chiesto d'ufficio un elenco delle raccomandate che sono state inviate al Banco di Gemona ed allo Stroili. Questo per stabilire se la famosa lettera inviata dal cav. Marina allo Stroili sia giunta alla destinazione voluta dal mandatario.

Il cav. Antonio Giacomini

Viene introdotto il cav. Antonio Giacomini che fu direttore della locale succursale della Banca d'Italia.

Quando cominciarono le relazioni fra il nuovo istituto di Gemona e la Succursale della Banca d'Italia questo istituto non fissò un termine al fido che concedeva, perché non ha l'abitudine di farlo. Ricorda il teste che in qualche occasione avendo constatato la pesantezza del portafoglio Stroili, cercò di alleggerirlo. Scrisse più volte a Gemona dicendo che il conto corrente andava oltre i termini prefissati e pregando che si facesse in modo da diminuirlo il debito perché l'esposizione della Banca d'Italia cresceva di anno in anno e il 21 dicembre 1907 raggiungeva la somma di 821 mila lire.

Il fido si basava sulle proprietà patrimoniali dei soci del Banco di Gemona e specialmente dello Stroili.

Pres. - Le cambiali che si riscuotevano erano avallate dai corrispondenti?

Teste - Sissignore, ma avevano presso di noi la garanzia del Banco Stroili.

Si di qualche speculazione andata male?

Io all'infuori delle usuali operazioni di sconto, so soltanto che facevano speculazioni in seta e che qualche volta una di queste andò male.

Come spiega l'ascesa dei portafogli dei corrispondenti?

E' difficile spiarlo. Ma è certo che il Liva ed il Calligaro dovevano avere un'amministrazione molto disordinata. Il solo cumulo degli interessi, senza corrispettivo di introiti, che pagava il Banco Stroili, doveva ingrossare il passivo, aggravare rapidamente la situazione ed aprire una falla irrimediabile.

Si è occupato del concordato?

Sì perché sono persuaso che val più un concordato che una liquidazione giudiziaria e perché sapevo di portare un miglior contributo al movimento del credito nei paesi ove operava il Banco. La prima offerta del 50 0/0 non trovò alcun favore, ne venne poi un'altra del 53 e finalmente una ultima dei fratelli Stroili del 57 che raccolse l'approvazione dell'unanimità dei creditori.

Lei appoggiò però anche il 45?

Io non lo appoggiai mai, né lo ostacolai. E' certo che io desideravo il concordato, nell'interesse della Banca d'Italia e della regione.

Che impressione le fece il fallimento?

Fu per me una sorpresa grande, mi meravigliai che il Banco fosse nei

rapporti che si conoscono col corrispondenti.

P. M. - Lei ha detto che il Banco prelevava annualmente 80 mila lire per pagare gli interessi dei due milioni che aveva in deposito. Dov'erano dunque i due milioni di depositi?

Negli ultimi tempi saranno stati soltanto sul registro!

Il teste è convinto che il cav. Stroili non conoscesse il vero stato dell'azienda altrimenti egli avrebbe chiuso molto

tempo prima gli sportelli, salvando così gran parte del suo patrimonio.

Il Pasquali come gestire doveva essere a conoscenza dei disordini dei portafogli di Liva e Calligaro.

IL PROCESSO RINVIATO

A questo punto il giurato Licussa Romano dice di sentirsi male e il presidente è costretto a rinviare il processo a giovedì.

Sono le 18.15

Cronaca di Udine

LA CARNE AMERICANA

E IL POPOLO DI UDINE

Ieri abbiamo pubblicato un articolo d'informazione generale su la carne americana, dovuto alla pensa dell'amico nostro Bellandi. Oggi pubblichiamo questo scritto che penetra nell'argomento riferendosi alla diffidenza della popolazione udinese.

La carne americana (cosiddetta argentina) incontrò dapertutto nel Veneto e nell'Italia un largo favore da molti mesi, ed in certi luoghi arrivò come una grande risorsa.

A Brescia, per esempio, il consumo va talmente aumentando che, non più tardi della settimana scorsa, il Sindaco di quella città ha invitato il nostro Comune ad aderire in un consorzio, come quello già ideato dal Sindaco di Bologna, per una importazione continuativa che, liberata dalla speculazione delle Società, potrebbe permettere la rivendita ad un prezzo anche inferiore all'attuale, come a Trieste, a Vienna ed in tutte le città dell'Australia.

Ma in Udine, dopo pochi giorni di esperimento, bisogna pur constatarlo, l'uso di questa carne è in notevole diminuzione.

Perché? Le ragioni sono diverse. Intanto, l'aspettativa troppo lunga, in causa delle varie peripezie che ritardarono l'arrivo della prima spedizione e per conseguenza l'apertura della macelleria comunale, diede tempo alla diffusione di sospetti e di suggestioni indispettite.

Quindi, tutti coloro che si erano riproposti di trovare qualche cosa di straordinariamente buono ed a buon mercato, rimasero un po' delusi dalla constatazione di unaapidità lievemente inferiore alle nostre comuni carni friulane, e della sovrabbondanza dell'involucro adiposo (specialmente nei quarti anteriori) che rende, a peso eguale, meno quantità di parte muscolare, dal più preferita.

Eppoi, l'abitudine di usare le nostre carni per cavare brodo o per ottenere l'aleoso, lo stufato, l'arrosto, la bistecca, senza il bisogno di preventivamente sgrassarle, ha fatto sì, che nei primi giorni, le nostre donne di casa accorse in moltitudine, hanno rilevato il difetto di un sapore, non a tutti gradevole, dallo stesso grasso causato.

Pur ammettendo, che, nel nostro Friuli il gusto è alquanto raffinato (dalla fortunata occasione di aver, quasi sempre, carni saporite per contenuto di sostanze aromatiche (non volute igienicamente indicate perché rappresentano sostanze estrattive che danno la maggior quantità di prodotti tossici nel nostro organismo) - pur concedendo che le nostre carni non hanno, per particolari modalità di allevamento bovino, una uguale, poco redditiva, produzione di adipi, non è tuttavia spiegabile e giustificabile questa improvvisa distensione e questo irragionevole, esagerato abbandono, se non si cerca anche un'altro momento causale nella facilità della suggestione.

L'esperimento dei primi cinque o sei giorni fu troppo breve; le norme per l'uso di queste carni non furono abbastanza seguite; i calcoli sulla maggiore o minore redditività non ebbero tempo di essere con calma vagliati in relazione al vero valore nutritivo che in un cibo dev'essere ricercato in rapporto al suo valore economico.

Nel primi giorni di vendita tumultuosa ed affrettata, naturalmente a taluno è toccata una bella parte di muscolo; ed è divenuto entusiasta - a tal altro è toccata una parte mista con discreto adipi; ed è rimasto soddisfatto - a molti è toccata la sfortunata assegnazione di troppo grasso; e sono divenuti furibondi, argentinofobi addirittura!

La maggior parte non ha convenientemente preparato il brodo, l'aleoso, lo stufato, l'arrosto, ecc. ecc. Perché tutti sapevano che la carne argentina costava molto meno, ma pochi sapevano che richiedeva qualche cura speciale per la cottura.

Per bacco per risparmiare cinquanta, sessanta centesimi al kg. di, sarà pur bene che le nostre brave massaie arricchiscano qualche quarto d'ora per levare il grasso dalla carne prima di metterla nella pentola, e se vogliono aver buon brodo, lo lascino raf-

freddare un po' per levargli il grasso represso; oppure si curino di aggiungere qualche erba aromatica tanto nel brodo che nello stufato, od in questo vi aggiungano alle droghe qualche mezzo bicchier di vino anche di quello più comune.

Tutto non si può pretendere quando si tratta di fornire un cibo per sostanza nutritiva pari a quello fornito dalle carni nostrane, che per ora è chi sa per quanto tempo costano un buon terzo di più.

Non è poi da far confronto con le carni di bassa macelleria che provengono da animali abbattuti per malattie o per sieri, alle quali si è dovuto ricorrere in molte città per fornire al povero qualche alimento azotato, fortificante e riparatore; perché la carne americana è data da buoi sani, bene, troppo bene nutriti, tanto è vero che la esagerata nutrizione porta la esagerata adiposità, e l'adiposità è indizio, nei bovini matati, di assenza di ogni malattia e d'ogni sinistro in vita, che malgano rapidamente l'esaurimento del muscolo e la distruzione del grasso.

Il difetto sta dunque solamente in questa esuberante nutrizione grassa che produce, in chi non sa evitarlo, il sapore più o meno gradevole e la minor quantità di sostanze aromatiche.

Ma il valor nutritivo per l'organismo umano rimane identico.

Essiamo un po' quanti alimenti, d'altra natura, giornalmente vengono ingoiati, dimenticando il negativo valore nutritivo loro ed il loro potere deleterio sul nostro organismo!

Siamo dunque noi tanto più sensibili nel palato e tanto meno sensibili nella borsa da distinguerci dalle altre popolazioni dell'Italia e dell'Europa?

Se c'è, è non lamentiamo più il caroviveri e rassegniamoci a pagar la carne nostrana per quello che costa.

Scuola popolare superiore

Questa sera alle ore 20.30 nella sala maggiore dell'Istituto tecnico avrà luogo la lezione del sig. Lodovico Zanini sul tema: Cenni sul pensiero di Rousseau.

Nuovo cavaliere

Il concittadino Luciano Ferigo capitano di Stato maggiore al comando del corpo a Roma venne in occasione del primo d'anno, nominato di *noto proprio*, dal Re cavaliere dei S.S. Maurizio e Lazzaro.

L'ufficio postale di via Pascoffe

Quest'oggi, in via Pascoffe, Palazzo Fior, è stata aperta la succursale N. 2 delle Poste e Telegraf.

Finora non è stato attivato che il servizio postale, ma si spera che in breve venga al nuovo ufficio affidato anche l'Ufficio telegrafico.

Non si trattava di oltraggio

L'altro giorno si presentava al Sindaco di Moreglano sig. Pinzani tal Luigi Cantarutti.

Parce che il colloquio intercorso fra i due abbia in qualche punto trascorso dai limiti dell'urbanità, tanto che il Sindaco fece arrestare il Cantarutti sotto l'accusa di oltraggio ad un pubblico funzionario.

Il Tribunale di Udine, riunitosi in Camera di Consiglio, escludeva con sua sentenza di ieri l'oltraggio e faceva riporre il Cantarutti in libertà.

Grave investimento automobilistico

Bicicletta fracassata

L'agente del rappresentante Sig. Degani, tal Cirio Angelo di 13 anni, veniva ieri in bicicletta per via Lovaria. Al crocicchio di via Prefettura volle il caso che s'incontrasse nell'automobile 68 77 di proprietà del co. Antonio Ottellicci impossibilitato a frenare nel troppo breve spazio saltò di macchina lasciando che questa andasse a cozzare contro l'automobile che la fracassò.

Fu un vero miracolo, dovuto alla protezione di spirito del Cirio stesso, se egli pure non fu investito dalla macchina.

Il co. Ottellicci, sceso dall'automobile, constatò che il caso non era tanto grave e si incaricò di far riparare a sue spese i guasti arrecati alla bicicletta.

LA REALTA' SUL LEGATO TULLIO

LA RELAZIONE

La tenuta di Ronchi e Monfalcone è situata nel territorio ilirico e compresa nei comuni censuari di Ronchi, Monfalcone, Vermelegliano, S. Polo, San Pietro, Casageliano, Radipuglia, San Canziano, Piere, Staranzano e Dobbia, ed ha una estensione complessiva di campi friulani 930.

Vi si trovano 36 case coloniche in massima parte sistemate e capaci di circa 300 capi di bestiame; inoltre fanno parte della tenuta 10 case affittate, una casa domenicale ed un palazzo in Monfalcone.

La tenuta in parola va suddivisa in due distinte sezioni; una di Ronchi, azienda agricola di 760 campi; l'altra di Monfalcone comprendente fondi da industria della estensione di campi 170.

In origine la tenuta era di circa campi 1030; per espropriazioni del consorzio irriguo e per vendite a tutto oggi (dal 1905 al 1910) è diminuita quindi di campi 100, venduti insieme ad una casa colonica, due affittate ed un officio per la complessiva somma di lire 490000.

Gli atti notarili che il prezzo raggiunto da questi immobili si deve alla speciale loro ubicazione, essendo alcuni in città ed a contatto immediato di fabbricati esistenti, gli altri compresi nella zona migliore e prima ricercata delle aree di fabbrica; annesso l'officio con la relativa forza idraulica, ed un appostamento in prossimità dei cantieri navali.

All'epoca dell'inventario (10 gennaio) il valore della tenuta (beni mobili, immobili, denaro, scorte), detratto un mutuo con la banca Austro-Ungarica in seguito estinto, venne determinato in lire 253000 e le rendite nette, dedotte dai rendiconti, giungevano ad un massimo di lire 10000.

Attività 28000 Passività 18000

Rendita netta L. 10000

Dal principio dell'esercizio 1903 a tutto l'esercizio 1910 venne posta mano a sistemazioni varie, costruzioni di case coloniche e stalle, sistemazioni del palazzo di Monfalcone, formazione di campi irrigui, pagamento di bonifiche irrigue al Consorzio Monfalconese, raggiungendo una spesa complessiva di lire 240000; spese miglioramenti che in considerazione del periodo verificatosi d'anno in anno dal 1903 ad oggi, fanno ritenere che alla fine del 1911 la rendita netta possa essere di lire 20000.

Attività azienda agricola di Ronchi L. 30000 Attività Monfalcone: affitti palazzo 15000 affitti campi 3000 Totale rendita lorda L. 48000 Passività: imposte L. 16000 assicurazioni 1000 manutenzione 5000 amministrazione 4000 indebiti 2000 Totale passività L. 28000

Rendita netta L. 20000

Appoggiando i nostri calcoli ai prezzi oggi raggiunti da terreni in condizioni di fertilità simili a quelle di Ronchi (campi 760) si può assegnare a questi un valore di vendita di lire 1000 al campo, pari ad un totale di lire 760000. Per la sezione di Monfalcone (campi 170) tenendo conto dei risultati ottenuti nelle vendite precedenti e delle ordinarie condizioni del mercato, non è improbabile realizzare una media di lire 1.50 il metro quadrato in monte, e complessivamente la somma di lire 252500, alla quale si devono aggiungere lire 200000 valore probabile delle case e palazzo di Monfalcone città. Così operando il valore mercantile di speculazione della intera tenuta potrebbe

APPENDICE DEL «PAESE» 21

UNA STORIA D'AMORE

ROMANZO

DI GIACOMO DI BELSITO

— Mai! — Lascia andare... La vedremo! Madonna Rosalia si era fatta piccina piccina e si teneva celata in un angolo, quasi non osando di respirare. Che tempesta sarebbe scoppiata! Sua Eminenza ripeté: — La vedremo! Intanto si va a Venezia, domattina, eh? E si mosse di nuovo per uscire, trinciando l'aria con un brusco gesto di commiato. — Ebbene! — proruppe la nipotina, ormai spinta sulla china delle audacie — Mi si mandi pure a Venezia tutto è inutile!... E' tardi! Oh, la sera di Madonna Rosalia!

In un lasso di tempo più o meno lungo accostarsi nella somma di lire 1842000. E, però indispensabile considerare, per i terreni di Monfalcone in specie, che la vendita a spezzati con intento speculativo, mentre è cosa facile e spaccia per un privato, riesce malagevole e difficile ad un ente morale, il quale non è in grado di tener dietro alla continua e travolta urgente richiesta mentre spesso il ritardo nelle decisioni provoca la rottura della trattativa; che sovente le fluttuazioni del mercato sono sconosciute o tardivamente note; che, mentre per certo lo sviluppo industriale e commerciale-marittimo della città di Monfalcone, costringeranno in non lontano avvenire a disfarsi degli accennati terreni, non è altrettanto sicuro che una crisi qualsiasi non modifichi sfavorevolmente le condizioni del mercato terriero.

Si ritiene perciò che la proposta vendita quale oggi si presenta anche affrontando una perdita apparente (differenza fra offerta lire 1700000 e prezzo di speculazione 1842000) meriti seria e ponderata considerazione; anche perché recherebbe un notevole ed immediato aumento di rendita in pro dei poveri del comune; ed, invero, pure raggiungendo colle previsioni più ottimistiche, alla fine del 1911 la rendita netta di lire 20000, l'interesse minimo 3,50 per cento applicato al milione e settecento mila testè offerto, darebbe un gettito, quasi triplo di lire 59500.

La proposta di acquisto si basa per sommi capi sulle condizioni seguenti, che risultano chiare ed esplicite nel preliminare di contratto: Offerta lire 1700000 pagabili un decimo subito come impegnativa, un decimo, non appena pervenuta l'autorizzazione prefettizia il resto entro il 1911 e prima della firma del contratto da effettuarsi il 31 dicembre a, e, dopo di che gli acquirenti diverranno proprietari, possesso a cancello chiuso, in base ai registri d'amministrazione locali e inventari, dopo ottenuta l'autorizzazione tutoria, i crediti coloniali rimangono del tutto, all'Amministrazione dei legati, la quale allo scopo di ottemperare alla volontà espressa dal testatore di usare un trattamento di favore ai coloni cessanti, propone di abbandonarli in parte con equo criterio; l'agente in carica rimane al suo posto per conto degli acquirenti, mentre resta a carico dell'Amministrazione dei Legati il pagamento della pensione annua (lire 1638) a due vecchi gattaldi nonché il quote delle spese di mediazione del presente affare. Non essendovi ancora liquidato il saldo della superficie espropriata dal Consorzio Irriguo Monfalconese e risultando da misura dell'Amministrazione occupata dal Comune di Monfalcone una superficie maggiore di lire 17000000; Valore realizzato alienazione intera tenuta L. 2100000.

Ma come impiegare questo denaro? Per interpretare il sentimento del generoso donatore, che voleva mantenere al suo lascito il carattere di proprietà immobiliare, si potrebbe forse ricostituire sotto forma di beni stabili, il patrimonio originario, acquistando, appena si presentì l'opportunità di un affare vantaggioso un podere del valore di circa 400.000 lire sito nella nostra provincia. Così in certo qual modo l'operazione non rappresenterebbe che un trasporto della proprietà stabile Tullio, al di qua del confine, e verrebbero risparmiati all'Amministrazione dei legati le infinite noie e le gravi spese a cui è soggetta la proprietà fondiaria di un ente morale ragno-colo, nel vicino impero.

Il resto della somma potrebbe essere per ora depositato presso la Cassa di Risparmio, o trasformato in rendita con l'intendimento di devolverlo alla costruzione di abitazioni minime. Si raggiungerebbe così il duplice scopo, da una parte, di provvedere nella nostra città a quelle case popolari destinate alle classi più bisognose; dall'altra, di assicurare un maggior reddito ai poveri di Udine, rispondendo nel modo più largo ai generosi intendimenti del benefico testatore.

Gli esempi di Milano, di Venezia, di Padova incoraggiano l'azione comune in questo campo; e dimostrano l'opportunità di questa utilizzazione dei capitali, di cui il Comune può in qualche modo disporre, approfittando dei notevoli vantaggi che leggi speciali offrono; vantaggi che le nuove disposizioni allo studio promettono di perfezionare e aumentare.

Il Legato Tullio, il quale non può per i suoi capitali aspirare ad un interesse superiore a quello dato dalla rendita dello Stato, sarà in grado di provvedere a quelle abitazioni minime, alle quali difficilmente potrebbero pensare altri enti, o società cooperative, risolvendo per la nostra città a tutto vantaggio delle classi meno fortunate, un problema che ha così immediato riflesso sulla vita sociale e collettiva. Noi intendiamo però che questa opera, e ci preme ripeterlo, si deve considerare come una vera municipalizzazione, non esagerando nell'applicazione di idee filantropiche, dando ad esse, un carattere industriale, pur ispirandosi sempre ai sentimenti, ai desideri ed ai bisogni popolari.

Il Cardinale s'era arrestato su l'uscio.

— Hai detto? — Ho detto che è tardi! Egli la afferrò per i polsi, la scosse con violenza, mormorando: — Spiegati! — e come per disipare un brutto pensiero, incitò ancora: — Parla! Elisabetta diresse su suo zio uno sguardo fermo, quasi di sfida, e riprese senza tremare nella voce: — L'ho sposato in segreto! — Disgraziata! E tutta la rabbia che gorgogliava nell'anima del cardinale scoppiò in quella parola. Elisabetta sostenne, a testa alta, senza più lacrime, senza più preghiere, l'infuriare di quella tempesta di minacce e di rimproveri atroci. Il Cardinale, quando riuscì a dominarsi, concluse, con voce aspra e senza guardare in volto la colpevole: — All'alba di domani partirai per Venezia. Ti accoglierà un convento, dove potrai nascondere la tua vergogna! Ella non rispose, impietrita dallo strazio. Sentiva che qualche cosa le si era spezzata nell'anima, che mai più sarebbe apparso sul sentiero della sua vita un raggio fecondo e vivificatore del buon sole. Il prelato era uscito, sbatacchiando con rabbia l'uscio. E la sconsolata si chiese con angoscia: — E lui? Che diverrà di lui? VIII. Rivelli Entrato bruscamente nella sua piccola e modestissima camera di studente, Fortunio si slanciò sul giovine amico, che sonava, ritto di fronte a un alto leggio. Entrato bruscamente nella sua piccola e modestissima camera di studente, Fortunio si slanciò sul giovine amico, che sonava, ritto di fronte a un alto leggio. Entrato bruscamente nella sua piccola e modestissima camera di studente, Fortunio si slanciò sul giovine amico, che sonava, ritto di fronte a un alto leggio.

Echi del Consiglio Provin. di ieri

Il cons. Pecile Egregio signor Direttore, Mi rivolgo alla sua cortesia perché ella voglia accogliere questa righe, intese a rettificare una inesattezza contenuta nel resoconto della seduta del Consiglio Provinciale di lunedì u. s. pubblicato dal pregiato suo giornale. Il cronista, nella discussione intorno alla convenzione fra provincia e Comune, riguardo al locale del R. Ginnasio-Liceo, mi fa dire:

«Affarino che egli (Pecile) personalmente è propenso alla conciliazione, prima d'incominciare un'azione giudiziaria lunga e costosa, e che cercherà di far prevalere questa sua opinione anche in Giurta».

Orbene, non mi sono espresso così, né potava farlo, poiché proprio io, se erediti opportuno di ritardare la notifica della citazione per un riguardo alla Provincia, fino a ieri, ossia fino al giorno in cui il Consiglio Provinciale era chiamato a pronunciarsi sull'accennata convenzione, ho dovuto ora dare le istruzioni per il sollecito inizio degli atti che la Deputazione provinciale ha tempo richiesto. Soltanto se in seguito mi pervenivano proposte di transazione, le sottoporrò allo studio dell'onorabile Giunta tanto per l'esattezza. Con particolare osservanza Dev.mo Domenico Pecile

Il cons. Maruzzi Egregio sig. Direttore,

Nella relazione ieri comparso sul giornale della S. V. diretto, dell'ultima seduta del Consiglio Provinciale, leggo che alcune parole da me pronunziate nello svolgere la interpellanza riguardante il passato stato nel quale trovarsi la strada Porta-Gemona-Chiavris, furono interpretate come «stocata in pieno petto» ai miei amici. Non escludo che quelle mie parole possano prestarsi, dato il precedente dibattito, a una tale interpretazione; escludo, peraltro, in via assoluta che in me vi fosse una tale intenzione. Ringraziando, dev.mo Sac. Edoardo Maruzzi

Borsa Marangoni

A complemento delle notizie date in questi giorni intorno alle vicende della Borsa Marangoni, ci pare il caso di chiarire che la concorrente è la signorina Maria Berghini del fu Antonio, nostra concittadina ed attualmente domiciliata a Venezia.

IL FREDDO

Durante la scorsa notte la temperatura scese ancora; all'aperto il termometro segnava 8 gradi sotto zero. Stamane la temperatura era presso a poco invariata. Il barometro però tende ad alzarsi.

Il grave infortunio di un carradore

Ieri notte veniva trasportato ed accolto al nostro ospedale il carradore Zamolo Antonio d'anni 38 da Tolmezzo, il quale procedeva su un carro ieri sera da Tolmezzo verso Udine. Quando però era giunto all'altezza di Gemona, forse per le strade gelate ed oltremodo sdrucciolevoli, scivolò e cadde sotto il carro che gli passò sopra.

L'infelice fu tratto da quella posizione subito dopo da un altro carradore sopraggiunto, adagiato su una carrozza ed accompagnato all'ospedale. Quivi gli fu riscontrata una ferita lacero-contusa estesa al cuoio capelluto, la frattura dell'omero sinistro e lo strappamento di una falange della mano sinistra. La prognosi è riservata.

La ditta F.lli Menazzi

Proprietaria del Pastificio Friulano avverte la rispettabile clientela di Città e Provincia d'aver trasportato il recapito in via Paolo Canciani N. 15 di fronte la Cooperativa di consumo. Il nuovo ed ampio negozio è rifornito oltre per la vendita al dettaglio anche per consegne all'ingrosso.

Specialista per ostetricia e malattie delle signore. CASA DI CURA

UDINE, Via Gemona, 29 - Telefono 2-54.

Tartini si volse di scatto. — Diventi pazzo? — Al contrario: mi sforzo di far rinascere te!

— Che modi sono questi? — Ma non capisci che ti si cerca per tutta Padova? Non sai che la tua casa è circondata da certi brutti ceffi di birri? E suoni? Perché non mostrarti alla finestra e gridare: «Vedite signori miei! Sou qui! Non perdetevi tanto tempo a cercarmi!» — Oh, Fortunio; come puoi cialtrarsi! — Corbezzoli! Le chiama cialtri! Ma sei un bell'originale, in fede mia! Parlo, al contrario, molto sul serio! E guardate un po' il signorino come mette in pratica i consigli di chi la sa molto più lunga di lui! E' un vero piacere! Tartini alzò le spalle. — Che monta, alla fine, che mi trovino? Fortunio ripicchiò: — Oh, cosa da nulla! Ti si prenda

La prossima Edizione delle „Poesie“ di Pietro Zorutti

Parecchi amici di città e provincia ci hanno in questi giorni scritto per avere notizie sulla nuova edizione popolare che l'amico nostro Ariuro Zorutti sta preparando delle «Poesie» del fu ilano massimo poeta dialettale: Pietro Zorutti.

Non potendo rispondere personalmente a tutti i richiedenti, cogliamo l'occasione di annunciare per mezzo del giornale come la prima dispensa della tanto attesa pubblicazione uscirà nei primi giorni della settimana ventura.

E ci è grato egualmente di poter assicurare i numerosi impazienti che il lavoro riuscirà veramente di loro gradimento; l'editore in fatti non ha badato a sacrifici di sorta pur di rendere degna dell'opera di Zorutti questa nuova edizione.

Lo stesso editore ci informa che la tiratura dovrà essere regolata dal numero, già considerabile, di coloro che si sono sottoscritti per l'acquisto della intera pubblicazione.

Tanto a norma dei ritardatari, i quali però possono ancora, col semplice invio di una cartolina di adesione, assicurarsi l'acquisto dell'opera. L'iniziativa dell'intraprendente Editore, che si ha meritato il plauso più caloroso della nostra Accademia e da studiosi merita dover incoraggiamento e l'appoggio di tutti i Friulani.

Alle mamme d'Italia

Diffondere, popolarizzare anche in mezzo alle classi colte, le conoscenze e le norme acquisite alla scienza, per allavare razionalmente il bambino, è certamente compiere un apostolato di bontà e di previdenza sociale. La Casa Carlo Erba di Milano, ha voluto portare, nel suo campo, un contributo alla risoluzione del grande problema creando una sezione nei suoi laboratori, dedicata esclusivamente alla preparazione di prodotti destinati all'igiene, all'alimentazione, ed alla terapia infantile. Essa ha inoltre fatto stampare un elegante opuscolo dedicato alle mamme, contenente in forma chiara e piena, le norme pratiche per l'allevamento e l'igiene del bambino, dal primo giorno, ai primi anni di vita.

Tale opuscolo, viene spedito gratuitamente, franco ovunque nel regno, a chiunque ne faccia richiesta a la Casa Erba, anche con semplice biglietto da visita all'indicazione «Mamma».

Esaltazioni per onoranze funebri

Offerte ai veterani e reduci delle patrie battaglie in morte di: Primo Tonini: Cantoni ing. Giacomo L. 2, De-gani Augusto I; Alcuni viaggiatori di commercio a commemorare l'anniversario della morte del compianto loro collega Maffei Giuseppe L. 6; di Nigris Adele; Nigris Ferdinando L. 0,50.

CINEMA VOLTA

Programma eccezionale per solo questa sera mercoledì 1 febbraio 1911. Ad insistente richiesta generale con gli gran successo, verrà data «L'inferno» visione di «La divina commedia» di Dante Alighieri. Farsa d'ilarità generale per fine spettacolo. Nessuno deve privarsi di assistere a questo grandioso spettacolo.

NOTE AGRICOLE

Ecco il riepilogo della notizia agrarie della seconda decade di gennaio: Lo stato delle nostre campagne è generalmente soddisfacente. La neve ricopre, propizia, le terre del Piemonte dell'Emilia e di gran parte della Lombardia.

Il tempo freddo e asciutto ha favorito le varie colture in tutta la Penisola ed in modo particolare giova a quelle della regione meridionale mediterranea, dove si lamentava soverchia umidità. Il frumento, i cereali ed i foraggi vegetano rigogliosi. E' incominciata la sarchiatura del grano: si attende al sovescio degli erbai, alla preparazione del terreno per le colture estive, alla potatura delle viti e degli altri alberi.

Il telefono del «Paese» porta il 2.11

Il veneziano, appoggiata una mano su la spalla dell'amico, lo soggiurava con infuria e fredda durezza.

— Se tu fossi docile! Se ti lasciassi guidare... Perché fai così? La lotta non deve stancarti. Dalle sconfitte di oggi tu devi trarre nuova energia per affrontare le battaglie di domani... e per vincere!

— Ah, se sapessi! — So; mio buon amico! So che ti strugge il desiderio della gentile assente... ma non disperare... non abbandonarti ad insana audacia, che potrebbero essere fatali!

— Oh, Fortunio! Dove trovare la forza per resistere? — Affidati a me; lasciami guidare! Sai che voglio il tuo bene... Sai che la tua felicità sarà la mia... — Ah, quell'infame! E' stato lui, certo! Chi altro poteva?... Se lo avessi nelle mani; se potessi vendicarmi.

Fortunio!

Cronaca del Friuli

Da Barcia

La misera fine di una vecchia 31. L'altro ieri la vecchia Paron Pierina ved Fantin d'anni 84 stava acciugando presso al fuoco dei pannolini. Volle il caso che uno di questi mentre lo teneva avvicinato troppo s'accendesse. La vecchia volendo soffocare il fuoco serrò il pannolino bruciantesi tra le gonne e queste presero fuoco.

Poco dopo tornò una sua figlia che era stata alla fontana ad attingere acqua e trovò la povera donna tutta in fiamma.

Non fu possibile salvarla. Poche ore dopo la vecchia era morta bruciata.

Da Arba

Festa della Società Operaia

Nell'antivenerdì della fondazione di questa società operaia, il nostro paese era in festa. Nelle ore pomeridiane la banda di Masiago, accompagnata dal suo presidente dottor Mazzoli, arrivò qui per rallegrarci coi suoi concerti.

Ad incontrarla si erano recati parecchi ciclisti del luogo e molti soci. Fatto il giro del paese suonando allegre marcie, i suonatori si recarono all'osteria del sig. Arrigo David presidente della Società Operaia, il quale fece loro la più lieta e cordiale accoglienza.

Dopo il vespero la banda appauidita eseguì egregiamente un bel programma nella piazza del paese ove molta gente si era raccolta per ascoltarla e divertirsi.

Da S. Daniele

Si frattura una gamba

31 — Al nostro ospedale venne trasportato il ragazzo Zucchiatti Lino di Emilio da Tevaracco. Il dott. Colpi che lo curò gli riscontrò la frattura del femore destro, prodottasi per un disgraziato accidente.

Da Paularo

Consiglio Comunale

(Per telefono). — Ieri 31 si è riunito il consiglio comunale, presenti 12 consiglieri. Il signor Tarussio e il signor Del Moro avevano fatto delle offerte per due lotti di piante d'abate, il consiglio in massima approva, s'ivo di aprire un'esperimento d'asta sulla cifra offerta.

A voti unanimi non venne accettata la rinuncia di consigliere comunale del signor Pietro Dal Negro. A voti pure unanimi vennero respinte le dimissioni dell'assessore Zozzoli Michele. Fu pure insistentemente pregato il consigliere Tolazzi Vittorio perché ritirasse le dimissioni di commissario per la revisione delle liste elettorali e il signor Tolazzi quantunque carico di molte occupazioni non volle resistere e riaccolse la carica.

Gli oggetti in seduta segreta vennero rimandati un'epoca da stabilirsi.

Da Ragogna

Ferimento

31 — L'altra sera certi Leone Camillo e Pietro Novello tornavano da Pizzano. Giunti a S. Pietro da una folta macchia spuntarono degli individui che ferirono il Canella al fianco sinistro.

Gli aggressori, o meglio l'aggressore si dileguarono, non lasciando che dei vaghi sospetti. Sulla base dei quali è corsa voce che il feritore fosse tal Eugenio Vozziat. Ad ogni modo è certo che questi da domenica sera non si è visto in paese.

Da Faedis

Morta improvvisa

31 — Ieri nella frazione di Clap il contadino Mattia Grizaz di anni 45, benestante, recatosi a zappare in terreno di sua proprietà, cessava di vivere colto da improvvisa sincope. Le pronte cure del figlio, che era vicino, a nulla valsero contro la potenza del male; l'infelice era stato fulminato. Lasciò nel dolore la vedova e tre figli.

La CIRA più sicura.

efficace per anemici, deboli di stomaco nervosi è l'AMARO BAREGGI a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico-ricostituente-digestivo

Da Travesio

Grave incendio

Il figlio di corti Lizier d'incendio, per uno dei tanti deplorabili scherzi infantili, ad un mucchio di foglie secche poste a ridosso di casa sua.

Il fuoco in breve prese proporzioni allarmanti; anche il fenile sovraelevato s'incendiò, propagandosi quindi il fuoco pure alla casa adiacente. Tutto andò distrutto; il danno ascende a circa 6500 lire non assicurate. Sono proprietari dello stabile i fratelli Lizier.

Da Pagnacco

Le elezioni alla Società Operata

I soci della nostra Società Operata di M. S. sono invitati: I. Approvazione del conto finanziario 1910.

II. Nomina del presidente III. Nomina di 4 Consiglieri IV. Nomina di 5 revisori dei conti V. Nomina del porta Bandiera e sup. piante.

VI. Comunicazioni e proposte del Consiglio.

Scadono per anzianità il sig. Suvilla Nino presidente, Delonga Luigi vice-presidente.

Bombrosi Italo, Scintino Leonardo, e Zampa Beniamino, consiglieri.

Bacchiera Lino, Comuzzi Giuseppe, Fiorani Luigi, Mainardi Carlo, e Toso Orsato, revisori dei conti. Sono tutti rieleggibili.

Rimangono in carica Corrado Riccardo, Cabari Augusto, Giacomini Francesco e Tomai Giuseppe.

Da Comeglians

A proposito del Segretario Comunale

31 - Un senso di profondo dispiacimento ha prodotto in questo Comune e in tutta la velenosa corrispondenza comparata sul «Giornale di Udine» in data 26 corrente a proposito del cessato Segretario Comunale di Comeglians. Una delle solite brave persone che trovano il coraggio soltanto nell'anonimo ha tentato gettare una manata di fango sulla onesta ed intemerata faccia del venerando vecchio signor Giacomo Castellani che per ben 42 anni cuperebbe lodevolmente la non tanto facile carica di segretario in questo Comune. La velenosa bava però, non arriverà mai a deturpare la serena fronte di quell'uomo rude sì, ma franco, laborioso ed a lui giunga il nostro più sentito disprezzo.

Tanto per mettere a posto le cose e sbugiardare l'incognito, diremo che il signor Giacomo Castellani entrò al servizio di questo Comune il 7 Gennaio 1869 col grasso stipendio di annue L. 800 fino al 1872 nel qual anno ebbe il generoso aumento di L. 75 (diciottantacinque) per la tenuta dei registri di Stato Civile. Nel 1873, in seguito ad una Circolare dell'Associazione degli Impiegati Comunali lo stipendio gli venne portato a complessive L. 900 che gli vennero corrisposte fino al 1900. In questa epoca gli vennero aumentate altre 100 lire e nel 1904-05 ebbe un ultimo aumento di lire 150 portando così lo stipendio a lire 1150 e con questo rimase fino al 31 dicembre 1910 ultimo giorno della sua lunga e ben retribuita carriera.

Si noti che il signor Giacomo Castellani fungeva da segretario del Giudice Conciliatore e della Congregazione di Carità senza esigere compenso alcuno.

Così col 1.º gennaio corrente il vecchio impiegato chiuse la sua carriera incominciando un meritato riposo con un lato assegno di una lira al giorno che la cessata amministrazione tanto generosamente gli accordò in vista delle sue benemerite.

Nella seduta consigliare del 14 corrente dopo aver letta la notizia del Sindaco, il neo Consigliere Vito Watschinger associando alle nobili espressioni con cui l'ex Sindaco ora assessore anziano Sig. Ferdinando Tolazzi presentava il nuovo Segretario sig. Guglielmo Vezzo esprimeva il suo dispiacere per non aver nemmeno sentito ricordare dallo stesso Sig. Tolazzi il cessato segretario sig. Giacomo Castellani.

Una parola di gratitudine e ringraziamento, egli disse, verso questo uomo che per ben oltre 40 anni ha disimpegnato le sue mansioni di Segretario con onestà e diligenza esemplari, con una meccanissima paga, risparmiando così al Comune delle migliaia di lire era doverosa.

L'avvocato Cav. Da Pozzo il quale ha cominciato ad essere Consigliere a Comeglians quando ancora gran parte degli attuali Colleghi aveva da nascere ed è quegli che meglio di ogni altro ha conosciuto l'operosità e l'onestà dell'ex Segretario.

Castellani, avuta la parola, fa plauso alle nobili parole del consigliere Watschinger ed invita il Consiglio a fare quello che non si è fatto ma che non vuol dire non si volesse fare; ed a mandar cioè al sig. Giacomo Castellani il saluto ed il ringraziamento della Rappresentanza Comunale e l'augurio che egli possa vivere a lungo nel meritato per quanto poco compensato riposo. Tutti si associarono al sig. Tolazzi ed il suo collega e socio consigliere De Antoni.

E noi ben lontani dal voler commentare la condotta di questi due signori, d'altronde sicuri di interpretare

il sentimento di questa buona popolazione e di quanti altri conoscono il sig. Giacomo Castellani facciamo eco al voto quasi unanime di questa Rappresentanza Comunale e mandiamo da quei e colonne all'intemerato uomo il nostro saluto augurandogli ancora lunghi anni di vita circondato dall'affetto dei suoi cari e incoraggiato della soddisfazione di chi ha la coscienza di aver sempre operato bene.

Da Tolmezzo

A proposito del fatto Lelli

Il n. 20 della Patria del Friuli aveva un'articolo riguardante il sotto brigadiere di stanza Lelli, che sparò contro il suddito austriaco Pilaferro al di là dal confine.

L'articolo diceva che i giudici ordinari si dichiaravano incompetenti e che forse il tribunale militare potrebbe occuparsi, ma che essendo il fatto avvenuto all'estero potrebbe dichiararsi pure incompetente col ritenere il Lelli un privato qualunque nel momento che ha messo il piede in territorio estero.

Aggiungeva che il sotto-brigadiere trovavasi in una sala di questa caserma di stanza.

Quandoché, l'Autorità giudiziaria, recentemente spiccava mandato di cattura, coll'imputazione di mancato omicidio contro il milite e dalla sala di disciplina lo fece trasportare alle carceri giudiziarie.

In ogni modo la cosa ora è suò iudice e siamo convinti che l'Autorità giudiziaria imparziale e serena compirà il proprio dovere.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Due minorenni ladri,

incendiaristi e percuressori

Venerdì era incominciato davanti al nostro Tribunale il processo contro Calcaterra Luigi d'anni 17, e Siccò Giacomo Giuseppe pure d'anni 17, di Ronchis di Torreano, imputati di appiccato incendio nella notte del 3 al 4 ottobre 1910 nella rimessa del capitano Vittorio De Senibus di Ronchis, di furto qualificato per avere rubato un fucile dell'automobile dello stesso De Senibus, asportando una inferriata di finestra; pure imputati di furto qualificato per avere allo stesso capitano rubato una rivoltella, un fiasco di acquavite, un moschetto wetterly, cartucce, un bariletto da capitano ed un'altra infinità di oggetti di lieve valore.

Nè qui finisce la triste litania delle imputazioni che gravano su quei due giovinetti pallidi, cinici, dallo sguardo stupido ed ingenuo, stantanti un'indifferenza somma.

Altri danneggiati sono pure Isola G. Balta cui fu rubato un salame e Duri Luigi cui fu tolto un fiasco di vino.

Sul Siccò pesa pure l'accusa di aver rubati degli indumenti a tal Bergnagh Giuseppe e sul Calcaterra quella di aver bastonato il Siccò ed il fratello di costui.

Tra loro due, quando correvano buoni rapporti, si era stabilito come luogo di ritrovo una spelunca sui monti vicini.

Numerosi furono i testi che sfilarono davanti al Tribunale e ieri seguì la discussione.

Presse primo la parola per la P. C. l'avv. Dorati il quale sostiene la responsabilità del Calcaterra nel riguardo delle lesioni. Concluso per la condanna e il conseguente risarcimento di danni al Siccò Luigi, parte lesa.

Il P. M. avv. Tonini concluse per la condanna del Calcaterra ad anni 2 mesi 10 giorni 15 di reclusione, del Siccò ad anni 2 mesi 8 giorni 19 di reclusione.

L'avv. Gino Zagato sostiene che non trattasi nella fattispecie di incendio doloso ma se mai di danneggiamento all'automobile del sig. De Senibus, e di conseguente incendio colposo. Cof forti argomentazioni ribatte l'accusa dei furti che non ritiene provati e conclude per l'assoluzione del suo raccomandato.

L'avv. Gio. Baldissera difensore del Siccò, perora la tesi della complicità non necessaria. Cerca dimostrare che i furti addebitati non sono affatto provati.

Il Tribunale dopo un'ora di Camera di consiglio condanna Calcaterra Luigi ad anni 2 mesi 1.º giorno 17 di reclusione, al risarcimento dei danni a Siccò Luigi, a 80 lire di provvisionale alla P. C. condanna Siccò Giacomo Giuseppe ad anni 2 mesi 1.º.

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO

Camera dei Deputati

Roma 31 - Ieri giornata di interrogazioni. Oggi Camera vuota. Si apre la seduta con 12 presenti.

Esaurite le interrogazioni si apre la discussione sul disegno di legge per gli archivi di Stato.

Parlano Brunialti e Marangoni. L'altissimo nota che il disegno di legge si propone il duplice scopo del riordinamento dei servizi e del miglioramento del personale.

Giustifica il lieve aumento del personale subalterno con la necessità di una maggiore o più assidua vigilanza.

All'on. Marangoni osserva che il personale di seconda categoria già nel 1907 ottenne un miglioramento molto maggiore di quello del personale di prima categoria.

Non crede quindi il caso di accogliere alcuna aggiunta, tanto più che il nuovo organico assicura la possibilità del passaggio dalla seconda alla prima categoria.

All'on. Brunialti che lamentava la scarsità del personale così direttivo come esecutivo, ed una scarsa abitudine di una parte di esse, risponde che con recenti nomine esso è andato e andrà sempre notevolmente migliorando.

Circa l'insufficiente elencazione dei documenti dei nostri archivi, essa è purtroppo dovuta alla scarsità dei mezzi, ma assicura che a ciò si andrà gradatamente provvedendo.

Senato del Regno

Roma 31 - Presiede Manfredi. Si riprende la discussione sul

Bilancio dell'Istruzione

Parlano Tommasini sull'ordinamento delle scuole normali, Filomusi Guelfi, Barzelotti e Maragliano sugli studi classici e Della Vedova in favore dei professori delle tre prime classi ginnasiali.

Si dà poscia comunicazione di vari ordini del giorno e si toglie la seduta.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 31 gennaio 1911

Table with 2 columns: RENDITA, AZIONI. Values include 8 7/8% netto, 103.84, 108.28, 70.

OBBLIGAZIONI

Table with 2 columns: Banca d'Italia, Ferrovie Merid., Ferrovie Udine-Pontebb.

CARTELE

Table with 2 columns: Fondiaria Banca Italia, Cassa R., Cassa R., Istituto Italiano, Idem 4 1/2%.

CAMBI (cheques a vista)

Table with 2 columns: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (mar.), Austria (corone).

Vedi orario ferr. in IV pag.

Tullio Panteo, direttore Bordini Antonio, gerente responsabile Tip. Arturo Rosetti, suc. Tip. Bardusco

Difficoltà vinta a Udine

Quando si tratta di persona estranea che abitano molto lontano allora è difficile controllare quanto dicono ma per i nostri lettori questa difficoltà non esiste, perchè ognuna delle dichiarazioni che pubblichiamo proviene da una persona notoriamente conosciuta.

La signora Egidia Leveri, Via Rizzi suburbio Villalta, casa Gagliuzzi, Udine, ci comunica:

«L'ultimo parto che ebbi tre anni or sono mi lasciò un dolore ai reni con disturbi urinari, mi cagionava delle fitte acutissime al dorso con dolori al basso ventre e talvolta gonfiore ai piedi, talchè stentavo a camminare e mi sentivo sempre debole e sfinita. Delle tante cure ordinatemi dal medico nessuna mi giovò, mentre avendo preso la Pillole Foster per i reni (in vendita presso la farmacia centrale, via Mercatovacchio, Udine) e sebbene non abbia ancora ultimata la cura, ne ebbi un così gran beneficio di ritenere ormai certa la guarigione.

Mi sono ritornate le forze e l'appetito e vi assicuro che sono entusiasta del vostro rimedio (Firmato) Egidia Leveri.

La Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a lire 3.50 la scatola o sei scatole per lire 19, o franco per posta indirizzando le richieste col relativo importo, alla ditta C. Gioiogo. Specialità Foster, 19 Via Cappuccio, Milano.

Nell'interesse della vostra salute e sigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

MUNICIPIO di S. Giorgio di Nogaro A tutto 28 febbraio p. v. è aperto il concorso alla nuova condotta Medico-chirurgica-ostetrica del secondo riparto di questo Comune. Stipendio L. 3000. I poveri soltanto hanno diritto alla cura gratuita. Per informazioni rivolgersi al Municipio. S. Giorgio Nogaro, li 24 gennaio 1911 Il Sindaco A. CRISTOFOLI

Gran Sartoria all' "ELEGANZA"

Via Daniele Manin - Palazzo co. Asquini

Per cessazione di commercio si vendono col ribasso del 50% stoffe estere finissime - impercibili in sorte - taglio calzoni e giacche fantasia - magliette - camicie - corredi completi per ufficiali, ecc. ecc. Confessione accuratissima

Si vende anche a metraggio

FARINA ALIMENTARE "ERBA" la migliore e la più economica delle farine Latine

Appartamentino vuoto

possibilmente centrale tra a cinque locali cercano giovani coniugi. Scrivere ed offrire al Ufficio di Pubblicità Inascentia e Vogler, Via Prefettura 6, Udine.

Camillo Montico

Principale Deposito

Pianoforti Istrumenti Grammofoni Dischi Musica di tutte le edizioni Via della Posta - UDINE



Psiche



F. BISLERI & C. - MILANO

CASA di SALUTE del dottor A. Cavarzerani per Chirurgia - Ostetricia Malattie delle donne Visita dalle 11 alle 14 Gratuite per i poveri Via Prefettura, 10 - UDINE Telefono N. 309

STOMACO ed INTESTINO

D. A. RODELLA - Venezia CASA di CURE DIETETICHE Riva Schiavoni Ponte Venezia Ambulatorio Ponte Duca, 821, dalle 9-10; 2-4

DIABETE - GOTTA

L. NIDASIO UDINE SPECIALITÀ OLIO GRANONE raffinato da taglio e brucio

"Il Paese,, ai ferrovieri

Abbonamento che può incominciare in qualunque giorno, per i ferrovieri L. 1 al mese

Carnovale 1911 Udine - Chic Parisien - Udine Unica fabbrica nel Veneto per la confezione di articoli per Cotillon e Balli figurati Decorazioni novità per sale Confezione Costumi mascherati Bandiere per Società e Premi.

OFFELLERIA P. DORTA & C. Mercatovacchio, I Telefono N. 103 SPECIALITÀ KRAPPEN caldi giornalmente MERINGHE alla panna SALE DISPONIBILI PER RINFRESCHI E BICCHIERATE Assumesi servizio per Nozze e Battesimi Assortimento Vini vecchi in bottiglia Champagne e Liquori di Primarie Case Estero e Nazionali Pasticceria sempre fresca. Si garantisce la lavorazione con burro naturale

STABILIMENTO FRIULANO PER LA Stiratura Meccanica a lucido con annessa LAVANDERIA ALLA CASALINGA UDINE - Via Jacopo Marinoni, N. 15 LAVATURA E STIRATURA di qualsiasi capo di biancheria, tendine, corrimaggi, vestiti, ecc. ecc. N. B. - La lavatura si fa alla casalinga e quindi senza alcun mezzo chimico o meccanico deteriorante come cloro, spazzole, ecc. ecc.

Umberto Cattarossi Chiavria UDINE - Chiavria Grandi magazzini e deposito all'ingrosso e al minuto LEGNA DA FUOCO FAGGIO - ROVERE - GELSO con macchinari propri a forza elettrica per la segatura e spaccatura SU QUALUNQUE MISURA CARBONI FORTE, COKE, FOSSILI E SPECIALE PER OFFICINE SERVIZIO A DOMICILIO Cementi - Portland - Calci comuni Specialità calce idraulica di Resiutta TELEFONO N. 4-52 - PREZZI MODICISSIMI

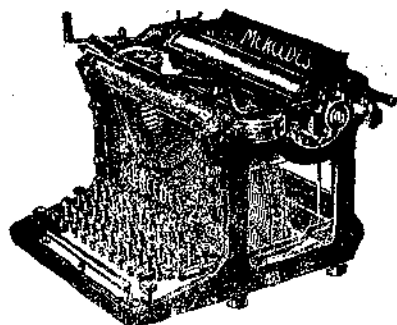
SERAFINI COSTANTINO FABBRICA e MAGAZZINO MOBILI Serramenti di lusso - Arredamenti per Negozi APPARTAMENTI COMPLETI - SEMPRE PRONTI UDINE - Circonvallazione interna fra le Porte Grazzano e Venezia Telef. 95 PAGAMENTI A PRONTI

CASA di ASSISTENZA OSTETRICA per GESTANTI e PARTORIENTI autorizzata con Decreto Prefettizio DIRETTA della levatrice sig. Teresa Nodari con consulenza dei primari medici specialisti della Regione Pensione e cure famigliari MASSIMA SEGRETEZZA UDINE - Via Giovanni d'Udine 8 - UDINE Telefono 432

ANTAGRA-BISLERI IL RIMEDIO PIÙ COMPLETO E SICURO CONTRO LA GOTTA EMALATTIE URICEMICHE (Renella, Calcolosi renale, Arteriosclerosi ecc.) F. BISLERI & C. - MILANO Chiopris - Abramo Vittoria Levatrice approvata con eminenza alla R. Clinica di Venezia VIA PALLADIO, N. 5 - UDINE Casa propria Tiene pensione per Gestanti MASSIMA SEGRETEZZA

MERCEDES

Unica Macchina da scrivere
smontabile da chiunque
MASSIMA SCORREVOLEZZA
SOLIDITÀ - PERFEZIONE



Concessionario per Veneto

A. F. BENETELLO

S. Clemente, 2 - PADOVA

"POLIFOSFOL,,!!!"

Alimento del Cervello.
Vivificatore possente dell'energia intellettuale e fisica.
Vince mirabilmente ogni debolezza negli esauriti, anemici e nevrosati.
Riabilita la vigoria sessuale nelle malattie della spina dorsale.
Ridona la memoria indebolita da eccessivo lavoro intellettuale.

1. 3 il flacone presso il preparatore **A. CROSARA** Chimico Farmacista in Valsugana (Vicenza).
Presso lo Spett. Ditto: In **UDINE** - Farmaceutica Friulana, Comò-salt - De Stefani in **Verona** - Manzoni in **Milano** - Galeno in **Bologna** - Cornello, Locatelli, Pianori-Mauro in **Padova** - Zanloni, Criso, Panciera, Bertolan in **Vicenza** - Bittner, Locatelli, Monica in **Venezia** ed in tutte le buone Farmacie.

La réclame è l'anima del commercio

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere n.º. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia (Via Treviso) 8.30, 7.45, 9.58, 12.30, 15.50, 17.5, 22.55.

Treviso 19.40.

Portofino 7.45, 11, 12.44, 17.9, 19.49, 21.

Cividalis 6, 8.35, 11.15, 13.32, 17.47, 20.

S. Giorgio 7.8, 13.11, 18.10, 19.37.

Trieste (Via Cormons) 6.48, 8, 12.50, 15.43, 19.55, 22.55.

Trieste (Via S. Giorgio) 8.30, 17.35, 21.40.

Partenze per

Venezia (Via Treviso) 4, 6.45, 8.20, 11.25, 15.10, 17.50, 20.5.

Portofino 6.5, 7.50, 10.15, 15.44, 17.15, 18.10.

Cividalis 6, 8.35, 11.15, 13.32, 17.47, 20.

S. Giorgio 7.8, 13.11, 18.10, 19.37.

Trieste (Via Cormons) 6.48, 8, 12.50, 15.43, 19.55, 22.55.

Trieste (Via S. Giorgio) 8, 13.11, 19.37.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da S. Daniele 6.53, 10.55, 13.51, 17.40, (festivo 16.54).

Arrivi a Udine (Staz. Tram) 6.25, 12.38, 15.1, 19.18, (festivo 17.19).

Partenze da Udine (Staz. Tram) 8.25, 11.39, 15.9, 18.15, (festivo 18.0).

Arrivi a S. Daniele 9.57, 13.1, 16.47, 19.6, (festivo 14.48).

Presso tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e presso la Banca Commerciale Italiana - Banco di Roma - Credito Italiano - La Società Bancaria Italiana - Agenzia Chiari Sommariva e presso tutte le principali Banche, Bancaieri, Cambiavalute, e Banchi Lotto del Regno sono in vendita i biglietti della

GRANDE LOTTERIA

a favore delle Esposizioni Internaz. di Roma e Torino 1911

Amministrata dalla Banca d'Italia

Premi per 3.000.000

1 Premio Lire UN MILIONE e MEZZO

3 ESTRAZIONI

Ogni biglietto costa L. 3 ed è divisibile in terzi.

Per richieste inferiori a 5 biglietti aggiungere L. 0.40 per spesa di posta

In UDINE anche presso: Lotti e Miani - Banca Commerciale Italiana - A. Ellero - Luigi Conti di Gius. - Banca di Udine - Banca Popolare Friulana di Udine - Mauro Angelo gestore Banco Lotto 78.

Estratto di Carne

della Compagnia

Per qualunque inserzioni sul « Paese » e principali giornali d'Italia e Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura, 6.

TOOTH

Marche originale australiana da molti anni fornita al governo inglese. CASA FONDATA NEL 1885 (Napoli, Genova, Roma, Milano, Padova, Venezia, Trieste, Padova)

Per il Veneto sig. Szathvary V. I. Padova

L'ACQUA ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
di CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA di COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria, né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba formandone il nutrimento necessario a cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestando la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora. - Una sola bottiglia basta per sottoporre un effetto sorprendente.

Signor ANGELO MIGONE & C. - Milano
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della giovinezza senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria, né la pelle, ed agisce sulla cute e sul bulbo del pelo, secondo alcune prove totalmente inoppugnabili e rinforzando le radici dei capelli, fatto che ora essi non cadono più, mentre corai il pericolo di diventare calvo. PENNANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 50 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8. - 3 bottiglie L. 11. Il franco di porto ed imballaggio presso tutti i Farmacisti, Ferruciolieri e Drogieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Indispensabile
in ogni cucina

Brodo istantaneo

Economia

Comodità



LODEN DAL BRUN SCHIO

ANTICHI RINOMATI IMPERMEABILI LANA

SENZA GOMMA

Brevettati in tutto il mondo

Confezioni eleganti ed accurate

Ustero per ragazzi da Lire 5,00 a 8,00 - Ustero per uomini, ufficiali, sacerdoti da L. 10,00 a 25,00 - Paletot Fantasia, Marengo, Grigio ecc. da L. 12,00 a Lire 30,00 - Stoffe per vestiti, paletot ultima novità da L. 2,00 a Lire 10,00 al metro.

Catalogo gratis - Scrivere: LODEN DAL BRUN - Schio

MAGNETISMO

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici o morali o su qualunque altro argomento possibile



Consultando di persona verrà dichiarato, dal soggetto, tutto quanto si desidera sapere.
Se invece il consulto si vuole per corrispondenza occorre scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli schiarimenti, consigli, indicazioni e suggerimenti necessari onde sapere regolare nelle varie, molteplici ed aspre contingenze della vita.

I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutte le persone d'ogni sesso e di qualsiasi condizione sociale.

Il tutto sarà tenuto colla massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di presenza è di L. 5; per corrispondenza L. 5.15 e dall'Estero L. 6.

Scrivere al Prof. D'AMICO - Via Solferino, 13 - Bologna.

BANCA AGRICOLA - GORIZIA

Via Giosuè Carducci 21

Accetta versamenti con Libretti a risparmio

In Corona	In Lire Italiane	a libero lievo
al 4 1/2 %	al 4 1/2 %	vincolato a 6 mesi
> 4 1/2 %	> 4 1/2 %	„ a 12 „
> 5 -	> 4 1/2 %	„ a 12 „

Qualunque schiarimento a richiesta.

NERATORE. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le più rispettabili hanno scritto spontaneamente che sono guarite colla Cura Contardi, in molte lettere sono state pubblicate. E' una cura mista, composta lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria gratis con molti attestati. La cura completa, con lire 12; estero lire 15 anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli.

Calvizie - Canizie,

alopecia, forfora e simili malattie dei capelli, hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabouraud. In base di questi studi è stata preparata da più tempo la RICININA Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura. Costa lire 5 il fl. per posta lire 6 anticipata; quattro fl. lire 20 anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma, 345.

Neurastenia

e simili malattie stimolano gli spionatori a lusingare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANDI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per l'effetto. Questa cura ha dato sempre il suo risultato per l'igiene dell'intero organismo ridonando la salute. E' insuperabile. La cura completa (di 2 mesi) costa L. 18, estero L. 20 anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma, 345. Per l'effetto immediato si è l'Acantua viridis innocua. Costa lire 10, anticipata.

Le inserzioni

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

turno, aumenta il peso del corpo, scompaiono i bacilli. - Costa lire 3, per posta lire 3,50 ovunque. Sei fl. in Italia lire 18, estero lire 20 anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma 345

Le malattie di stomaco

e dell'intestino con l'ANTISEPTICO Lombardi e Contardi derivato dall'antica formula dell'Anastetico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antigene. Cura la diarrea o combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enterostoma. Nessun rimedio è tanto efficace.
Costa lire 6 il fl. di saggio; per posta lire 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 30, per la forma putrida (diarrea) costa lire 24, per la forma acida (lente digestione, pirosi) costa lire 18 anticipata a Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma, 345.

Sangue guasto

malattia antichissima tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. LA SMI-LACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 gr) unita a iodato di potassio, costituisce la vera cura definitiva nelle infezioni congenite ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompaiono le macchie, le glandole, i dolori, guariscono le piaghe. Costa lire 5 il fl. La cura completa di 3 fl. con un fl. ioduro costa lire 21 anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma, 345.

Il diabete

ritornano finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella cura Contardi, fatta con le PİLLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGE-

Tosse ostinata

Catarro, influenza, bronchite, polmonite laringite o tutte le malattie del polmone e della gola trovano rimedio salutare nella LICININA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). - E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre vera e l'effetto sar sicuro ed immancabile. Costa lire 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per lire 2,50 anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma, 345.

Gotta - Reumi - Artrite,

neuralgia e qualsiasi forma di dolori il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'etiolo canforato ammoniacale (40 gr). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare divino dai sofferenti. Scompaiono anche il gonfiore alla parte ammalata, E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene dalla forma razionale di comp. sizione.
Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei gottoi ed artitrici, senza nessun danno per l'organismo. Costa lire 5 spedito in tutto il Mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma, 345.

Tisi - Tubercolosi

legono - alveolite, bronchite fetida e tutte le malattie croniche del polmone si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA di MENTA. Si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, la espettorazione, il sudore not-

NOTA BENE

Nell'interesse umanitario e sociale preghiamo tutti i consumatori della specialità Lombardi e Contardi a diffondere tra i loro amici e conoscenti. Allo stesso scopo la Ditta si ritiene autorizzata a pubblicare tutte le lettere e manifesti i benefici ottenuti con le stesse specialità medicinali a meno che non venisse proibita la pubblicazione nella lettera medesima.